



Parrocchia Ognissanti di Arzignano
Via Cavour, 2 - 36071 Arzignano (Vi)
Tel. 0444 670029 Fax 0444 456920
www.ognissanti.org



"PROPOSTA DELLA PAROLA SETTIMANALE"
Dal 27 novembre al 3 dicembre 2016

VEGLIATE!

Comincia oggi un nuovo anno liturgico: un avvenimento assai più importante del classico Capodanno, perché a noi credenti il Signore offre una nuova occasione per incontrarlo e accorgerci del suo mistero, già rivelato nella storia.

Nella liturgia domenicale faremo memoria - oltre del già noto sacrificio di Gesù - della sua venuta tra noi e del suo amore che ci ha rivelato nelle meravigliose pagine bibliche che ascolteremo.

Quando insegnavo, faticavo a spiegare il significato di **memoria**: "È più di un ricordo ... è come se noi ci trovassimo all'epoca degli avvenimenti narrati ... meglio ancora: è come se gli avvenimenti li vivessimo noi, qui, adesso ...". Oggi è ancor più facile da capire, grazie agli ingegnosi strumenti che tutti possediamo e che memorizzano lauree, matrimoni, banchetti ... con filmati e foto sempre più belle, che vanno ad adagiarsi, continuamente disponibili, nella memoria sempre più ampia del nostro telefono e del computer. "Non c'ero, ma ho seguito la vostra escursione di domenica ... Mi sono commosso guardando il video della 1ª Comunione di Thomas che hai postato su FB ...", diciamo, sicuri di una nostra presenza reale, anche se fisicamente lontana. Sì o no?

E allora, Buon Anno, con la speranza che davvero possiamo incontrare il Signore che viene. Celebriamo proprio oggi la speranza di questa sua venuta.

Avvento - dal latino *Adventus* = sta per venire. Che bello! Ma sapremo incontrarlo?

Per tutto l'anno ci accompagnerà a rivivere questo nuovo meraviglioso incontro, **Matteo** che il Signore l'ha incontrato mentre pensava di aver trovato un significato alla sua vita, facendo un sacco di soldi con le tasse dei suoi connazionali, ma non era contento. E l'invito di Gesù l'ha sbalzato dal bizzarro cavallo della ricchezza.

Ci accompagnerà nelle quattro domeniche che precedono il Natale, **Isaia** il Profeta, che oggi esplose di gioia immaginando i giorni in cui Dio si rivelerà, illuminando gli uomini vaganti nelle tenebre dell'assurda vita fatta di continue beghe e lotte per avere spazi d'infelicità conquistati con armi sempre più affilate.

"Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci ... Basta guerre!".

Matteo, ricordando il brivido che gli aveva percorso la schiena al veder l'occhio penetrante di Gesù su di lui, ci ammonisce oggi a non perderci nelle false gioie che non danno vita alla nostra grama esistenza.

Utilizzando lo stile apocalittico che aiuta a capire il senso della storia, ci ricorda la tentazione che prende tutti, col rischio di perder tempo - e il tempo non ritorna! - in grandi grigliate, arrostiti abbondantemente inaffiati di preziosi vini ben selezionati, sesso senza problemi e soddisfazioni a fiumi, come al tempo di Noè. Che sia esistito o no, - pare dirci - il patriarca stava in guardia e sentiva che Dio aveva pensato l'uomo per una vita assai più nobile di quella fatta di mere soddisfazioni materiali.

"Vigilate!", ci dice, non perdiamoci questa bella occasione: potrebbe essere l'ultima. Usciamo di casa in cui avevamo pensato di trovare il paradiso; andiamo ad assaporare la gioia del dono di un po' del nostro tempo al Signore che languisce nei fratelli depressi e schiacciati dai mille problemi di una società sbagliata.

Smettiamo di perderci in battaglie inutili del nulla contro il niente e ... forza coi remi, portando l'arca fuori dall'infelice mondo fittizio dell'individualismo e del consumismo.

Parola della Domenica: Is 2,1-5; Sal 121; Rm 13,11-14; Mt 24,37-44
